



Cento e una volta viva la Rivoluzione Socialista d'Ottobre!

Sono passati 101 anni da quando i cannoni della corazzata "Aurora" annunciarono l'apertura di una nuova epoca: l'epoca della sconfitta del capitalismo e della costruzione della società socialista, fondata sulla proprietà comune dei mezzi di produzione.

Chi pensava che ci saremmo fermati al centesimo anniversario per celebrare la Rivoluzione d'Ottobre, ha fatto male i suoi conti. Il proletariato rivoluzionario ricorderà, saluterà e festeggerà "i dieci giorni che sconvolsero il mondo" per ancora mille e mille anni, poiché riconosce la portata storico-mondiale di quell'atto di liberazione, che cambiò radicalmente il corso della storia.

L'Ottobre Rosso ha infatti dimostrato:

- che la catena imperialista può essere rotta nel suo anello più debole;
- che con la conquista rivoluzionaria del potere politico il proletariato può realizzare la sua liberazione dal dominio del capitale e abolire lo sfruttamento dell'essere umano sull'essere umano;
- che la falsa e limitata democrazia borghese può essere sostituita da una nuova e autentica forma di democrazia, basata sugli organi del potere proletario;
- che nel quadro e con gli strumenti della dittatura del proletariato è possibile espropriare gli espropriatori ed edificare una nuova società in marcia verso il comunismo, la società senza classi.

L'esperienza della Rivoluzione d'Ottobre contiene un'altra fondamentale lezione: alla testa della classe operaia si trovava un Partito comunista, provato nelle lotte rivoluzionarie, il Partito bolscevico di Lenin e di Stalin. Questa circostanza è stata decisiva nella lotta per la conquista e il mantenimento del potere politico.

Purtroppo nel nostro paese non c'è un partito operaio indipendente dalla borghesia, impegnato a dirigere la lotta delle masse e darle un orientamento rivoluzionario. Nessuna organizzazione o partito esistente può rivendicare il ruolo di parte integrante e dirigente del proletariato nella lotta per la sua emancipazione.

Coscienti della necessità di risolvere questa contraddizione, riteniamo che la lotta contro la reazione e la repressione politica, oggi concretizzata dalle posizioni e dalle misure del governo Salvini-Di Maio, contro l'offensiva padronale e le minacce di guerra imperialista, sia una base reale per l'unione dei comunisti e degli operai avanzati, per avanzare verso il Partito.

La situazione ci spinge a rilanciare la proposta di una riunione dei gruppi comunisti e operai che sono sul terreno del marxismo, del leninismo e dell'internazionalismo proletario, che non abbiano serie differenze e discrepanze ideologiche e politiche, che mantengano un fermo atteggiamento nei confronti dell'imperialismo, della reazione e del fascismo.

Tutti coloro che sentono l'esigenza dell'unità sulla base dei principi, non possono che trovarsi d'accordo sull'urgenza di porre fine alla lotta settaria fra gruppi, ad elevarsi al di sopra delle dispute personalistiche e di "parrocchia".

Assumere la responsabilità della propria posizione e condotta pratica sulla questione fondamentale del Partito, rompere definitivamente con l'opportunismo e l'attendismo, compiere i passi necessari per avviare il confronto e l'azione comune nella classe operaia: questo sarà il miglior modo di celebrare il 101° anniversario della gloriosa Rivoluzione Socialista d'Ottobre. Lottiamo e organizziamoci insieme!

7 novembre 2018

Piattaforma Comunista – per il Partito Comunista del Proletariato d'Italia